

Mostra “Sulla Cura della Casa Comune”, ufficio Pastorale Sociale diocesi di Bergamo.

Ci sarebbero molte cose da dire sulla cura che oggi riserviamo alla nostra casa comune, ancora di più potremmo discutere su quella che non le riserviamo.

Temi come: cambiamenti climatici, sostenibilità, sprechi e quant'altro sono davvero dimensioni vaste e spesso difficili da districare, citando Di Caprio (ambasciatore ONU contro i cambiamenti climatici) il tema dell'inquinamento, con tutto ciò che ne consegue, è “una tematica sconfinata”, troppo vasta per pensare di approcciarvisi con un assetto tradizionale. È proprio nello stile di approccio che dobbiamo cominciare a mettere in atto quello che Papa Francesco ci consegna nella “Laudato si’”: per comprendere un problema bisogna osservarlo nella sua complessità, per fare ciò è necessario avvicinarsi al problema (farsi prossimo) con una visione integrale ed integrata, che tenga conto di tutti gli aspetti della questione, ma soprattutto che tenga conto del fatto che tutto è collegato, che una cosa deriva dall'altra e al contempo ne è parte integrante; è questo, a nostro avviso, il più grande insegnamento che il Pontefice ci dona nell'Enciclica.

Il verbo donare non è usato a sproposito, noi vogliamo rendere questo dono fecondo, rafforzando la catena di buone conoscenze, buone prassi e buone parole, moltiplicando nozioni, relazioni, vita...

È in quest'ottica che l'ufficio Pastorale Sociale della diocesi di Bergamo ha ideato due mostre, dal titolo “sulla cura della casa comune”, aventi come filo rosso i versi dell'enciclica Laudato si’.

Le mostre raccolgono questa sfida: riconoscere che c'è un problema e cercare, nel modo che sia il più chiaro possibile, di darne una visione non completa (sarebbe impossibile) ma poliedrica, cercando di affrontare i diversi aspetti che caratterizzano il problema. Questa proposta si è arricchita col tempo grazie alle relazioni sul territorio: è stata inserita in percorsi di sensibilizzazioni parrocchiali, scolastici e anche da varie associazioni sensibili ai temi, i componenti del nostro ufficio hanno accompagnato la mostra con nozioni e riflessioni e si sono arricchiti, arricchendo quindi il bagaglio espositivo-esperienziale della mostra, ascoltando le testimonianze e i pensieri degli enti che ci ospitavano sempre con grande piacere ed interesse.

Ci piace pensare di aver contribuito a smuovere le coscienze (innanzi tutto le nostre), e di aver mosso dei passi importanti verso il risveglio dal torpore dell'“Indifferenza globalizzata” che ci aveva soggiogato rendendoci inattivi per comodità. Le nostre mostre non sono un appello alla politica, vogliono invece invitare alla responsabilità di ognuno, dobbiamo rivolgerci innanzitutto a noi stessi, diventare noi elemento attivo del cambiamento, migliorando le nostre abitudini e i nostri acquisti, non spegnendo mai quella fiamma d'indignazione che per i più si è accesa solo negli ultimi anni. Come dice il Papa nell' enciclica “questo sistema uccide” ma questo sistema non è fatto altro che da persone, sta a noi cambiare le cose.

A sostegno delle mostre, l'Ufficio ha stilato due libretti nei quali sono racchiuse le informazioni principali riguardanti le tematiche trattate. Scritte in modo da essere accessibili a tutti.

2 mostre formate da 11 pannelli per 10 tematiche (nella fattispecie: acqua, bio-diversità, inequità planetaria, cambiamenti climatici, ecologia integrale, rifiuti e scarti, profughi climatici, perchè preoccuparsi, buone prassi, sistema agricolo), ogni pannello ha dimensioni di 1 m in larghezza e due in altezza, accompagnati e sorretti da apposita struttura, tutto messo a disposizione gratuitamente. **In circa due anni di attività l'ufficio ha ricevuto poco meno di cento richieste di noleggio mostra!**

Oltre a queste mostre l'ufficio ha stilato un vademecum di buone prassi per una festa ecologica e pensato ad attività per sensibilizzare anche i più piccoli sul tema della natura.

In queste settimane segnate dall'emergenza le mostre hanno smesso di girare tra le scuole e le parrocchie di tutta la Bergamo ma non per questo si è affievolita la voglia di scambiare parole e prassi generative sui temi che ci riguardano come cristiani e come abitanti del mondo. In questo spirito abbiamo pensato di far vivere le nostre mostre registrando e rendendo pubblici dei video ispirati ai loro pannelli. I video saranno

brevi (2-3 minuti) ma saranno sufficienti per riprendere i versi dell'enciclica e commentare qualche dato ad essi correlati. Oltre al video verranno proposti articoli e libri inerenti al tema consapevoli che conoscere e riconoscere il problema sia il primo passo per affrontarlo.

Tenere alta la tensione e non smettere di alimentare la conversione ecologica che sta cominciando ad abitare i nostri cuori, sono questi gli obiettivi del nostro lavoro.